

Il Giorno Confprofessioni e BeProf

Stipendi più alti, ma solo per dirigenti «Un dipendente su 3 vive in povertà»

Al gradino più basso le operaie: in media 55 euro al giorno a Milano. Un manager prende 596 euro La ricchezza in più resta ai piani alti, crescono le disuguaglianze: «Altro che flat tax, interventi strutturali»

di Andrea Gianni MILANO Al gradino più basso ci sono le operaie, che nella Città metropolitana di Milano prendono uno stipendio medio di 55 euro al giorno, 27 euro in meno rispetto a un uomo nello stesso ruolo. In cima, invece, ci sono i dirigenti: in un giorno di lavoro un manager guadagna in media 596 euro, somma che scende a 476 euro per le donne. In mezzo impiegati e quadri, da 110 a 236 euro al giorno. Una forbice che nel lavoro dipendente si allarga anno dopo anno, con disuguaglianze fotografate da una ricerca del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil di Milano su dati Istat, mentre sul tavolo del Governo approda il taglio del cuneo fiscale e l'aumento della soglia della flat tax per le partite Iva. La nota positiva è che Milano, con i suoi 124 euro medi giornalieri di stipendio nel settore privato, si colloca ben al di sopra della media italiana, che è di 31 euro giornalieri inferiore. Si guadagna quindi il 33,3% in più rispetto ad altre zone d'Italia, dove però il costo della vita è inferiore. Inoltre, analizzando i dati, emerge che i soldi in più sono finiti quasi tutti nelle tasche dei dirigenti. Il 69% della differenza tra il reddito medio milanese e quello italiano è destinato ai dirigenti, il 17% ai quadri, il 13% agli impiegati. Un misero 1% della torta resta agli operai. «Il sistema produttivo è basato in modo strutturale su disuguaglianze insopportabili spiega Massimo Bonini, segretario generale della Cgil di Milano soprattutto a svantaggio delle donne e dei giovani. Serve un intervento consapevole politico a supporto della contrattazione collettiva, una legge che misuri la rappresentanza dei sindacati e dei datori di lavoro per evitare il fenomeno dei contratti pirata. Bisogna rafforzare le condizioni generali dei lavoratori, non indebolirle». Secondo il segretario generale della Uil Milano e Lombardia, Enrico Vizza, «dal Governo si stanno proponendo misure che non vanno assolutamente incontro alle esigenze dei lavoratori. Credo che in questo momento ci siano cose ben più urgenti che non l'innalzamento del contante o la flat tax, servono misure strutturali». Mediamente, a Milano, occorrono 7 stipendi di un operaio per realizzare la retribuzione di un dirigente maschio. Quando a essere dirigente è una donna, servono gli stipendi di 8 operaie. Dal 2015 al 2021 lo stipendio dei dirigenti ha registrato la crescita maggiore, con un +9,2% che ha consentito loro di mantenere invariato il potere d'acquisto. Sullo sfondo galleggiano 438.897 lavoratori part time, due terzi dei quali involontari, più della metà operai con un reddito annuo medio di 8.736 euro. Nel Milanese 46.605 lavoratori hanno un contratto intermittente, e su 303.253 grava l'incertezza del rapporto a termine. «Da questi dati emerge che più di un terzo del lavoro dipendente colloca il proprio reddito al di sotto della cifra corrispondente alle condizioni



Il Giorno

Confprofessioni e BeProf

dignitose spiega Antonio Verona, responsabile del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil milanese cifra destinata a incrementare se si include il lavoro autonomo». È il caso degli «sfruttati a partita Iva», ultimo anello di una catena che attende le mosse del Governo sul nodo flat tax. «L'aumento della soglia rappresenta un importante strumento di semplificazione spiega Enrico Vannicola, presidente di Confprofessioni Lombardia dall'altro lato disincentiva l'aggregazione professionale, che il futuro per il nostro mondo». Dagli ultimi dati, il reddito medio dichiarato dai liberi professionisti in Lombardia è di 51.690 euro, che è «appena sopra l'attuale soglia di reddito che beneficia della flat tax pari a 50.700 euro, ovvero 65mila per il coefficiente di redditività che per i professionisti è del 78% rispetto al fatturato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Affaritecnici

Confprofessioni e BeProf

Il Ministro Calderone incontra ProfessionItaliane

Lo scorso 14 novembre si è tenuto un importante incontro di ProfessionItaliane con il Ministro Marina Calderone, che, fino a poco tempo fa, ha ricoperto la carica di Vice Presidente della stessa Associazione. Nell'incontro la delegazione era composta, oltre che dal Presidente Armando Zambrano, dai Presidenti Giulio Biino (Notai) e Gianmario Gazzi (Assistenti Sociali). Erano inoltre presenti le delegazioni dell' Adepp, guidata dal Presidente Alberto Oliveti e di **Confprofessioni**, guidata dal Presidente Gaetano Stella. L'incontro è stato particolarmente produttivo con importanti prospettive per le attese delle professioni ordinistiche, costituendo la base del "Tavolo Tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo", previsto dall' art. 17 della legge 81/2017 (Jobs act del lavoro autonomo), più volte richiesto e mai attuato. Nel saluto il Ministro ha illustrato ampiamente gli obiettivi, delineati dalla legge citata, del tavolo e le modalità di svolgimento dei lavori, precisando in modo chiaro la centralità di esso per la rappresentanza del mondo ordinistico, costituendo il punto di incontro tra le richieste dei professionisti e le risposte del Governo. Il Ministro ha ribadito le necessità di sinergia e collaborazione tra tutte le professioni, allo scopo di procedere nel modo più rapido ed efficace possibile. È seguito l'intervento di ProfessionItaliane, con la partecipazione dei rappresentanti presenti, che hanno illustrato le proposte contenute nel documento presentato, basato sul testo contenente le proposte inviate ai partiti politici in occasione delle recentissime elezioni di rinnovo del Parlamento, e quindi confermandone l'attualità. Al documento sono state aggiunte alcune proposte operative, a cura dell'area tecnica, su problematiche urgenti circa la sicurezza sul lavoro, argomento più volte ripreso dalla stampa negli ultimi tempi, che riguarda peraltro le attività dei professionisti impegnati nei controlli nei cantieri mobili, in particolare edilizi. I temi affrontati, anche da parte degli altri presenti, e su cui si soffermerà il tavolo possono essere così riassunti: - Equo compenso: si è concordato sulla proposta del Ministro di completare l'iter del provvedimento legislativo approvato alla Camera e sospeso al Senato, con le opportune modifiche che abbiamo più volte comunicato; - Welfare: potenziamento, d'intesa con le Casse, delle attività di assistenza agli iscritti; - Società professionali: implementazione di politiche fiscali ed economiche che favoriscano l'aggregazione dei professionisti, eliminando la doppia tassazione del contributo integrativo; - Studi professionali: incentivi per il potenziamento della loro organizzazione, consentendo ai professionisti ordinistici di accedere ai finanziamenti ora concessi solo alle imprese iscritte alla Camera di Commercio, con l'approvazione di una norma specifica che consenta di equiparare l'iscrizione all'albo quanto all'iscrizione Camerale; - Sussidiarietà: va ripresa la previsione della L. 81/2017 circa la possibilità di individuare le attività sussidiarie

Altre Fonti Web

Il Ministro Calderone incontra ProfessionItaliane



11/21/2022 11:07

- Nicoletta Tarbiloni

Lo scorso 14 novembre si è tenuto un importante incontro di ProfessionItaliane con il Ministro Marina Calderone, che, fino a poco tempo fa, ha ricoperto la carica di Vice Presidente della stessa Associazione. Nell'incontro la delegazione era composta, oltre che dal Presidente Armando Zambrano, dai Presidenti Giulio Biino (Notai) e Gianmario Gazzi (Assistenti Sociali). Erano inoltre presenti le delegazioni dell' Adepp, guidata dal Presidente Alberto Oliveti e di Confprofessioni, guidata dal Presidente Gaetano Stella. L'incontro è stato particolarmente produttivo con importanti prospettive per le attese delle professioni ordinistiche, costituendo la base del "Tavolo Tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo", previsto dall' art. 17 della legge 81/2017 (Jobs act del lavoro autonomo), più volte richiesto e mai attuato. Nel saluto il Ministro ha illustrato ampiamente gli obiettivi, delineati dalla legge citata, del tavolo e le modalità di svolgimento dei lavori, precisando in modo chiaro la centralità di esso per la rappresentanza del mondo ordinistico, costituendo il punto di incontro tra le richieste dei professionisti e le risposte del Governo. Il Ministro ha ribadito le necessità di sinergia e collaborazione tra tutte le professioni, allo scopo di procedere nel modo più rapido ed efficace possibile. È seguito l'intervento di ProfessionItaliane, con la partecipazione dei rappresentanti presenti, che hanno illustrato le proposte contenute nel documento presentato, basato sul testo contenente le proposte inviate ai partiti politici in occasione delle recentissime elezioni di rinnovo del Parlamento, e quindi confermandone l'attualità. Al documento sono state aggiunte alcune proposte operative, a cura dell'area tecnica, su problematiche urgenti circa la sicurezza sul lavoro, argomento più volte ripreso dalla stampa negli ultimi tempi, che riguarda peraltro le attività dei professionisti impegnati nei controlli nei cantieri mobili, in particolare edilizi. I temi affrontati, anche da parte degli altri presenti, e su cui si soffermerà il tavolo possono essere così riassunti: - Equo compenso: si è concordato sulla proposta del Ministro di completare l'iter del provvedimento legislativo approvato alla Camera e sospeso al Senato, con le opportune modifiche che abbiamo più volte comunicato; - Welfare: potenziamento, d'intesa con le Casse, delle attività di assistenza agli iscritti; - Società professionali: implementazione di politiche fiscali ed economiche che favoriscano l'aggregazione dei professionisti, eliminando la doppia tassazione del contributo integrativo; - Studi professionali: incentivi per il potenziamento della loro organizzazione, consentendo ai professionisti ordinistici di accedere ai finanziamenti ora concessi solo alle imprese iscritte alla Camera di Commercio, con l'approvazione di una norma specifica che consenta di equiparare l'iscrizione all'albo quanto all'iscrizione Camerale; - Sussidiarietà: va ripresa la previsione della L. 81/2017 circa la possibilità di individuare le attività sussidiarie

Affaritecnici

Confprofessioni e BeProf

dei professionisti ordinistici alla P.A. e per rendere più veloci ed efficienti le procedure; - Normative tecniche: incentivare le collaborazioni delle professioni per la definizione delle normative, utilizzandone sempre di più la normazione consensuale a completamento della normativa prescrittiva, che deve occuparsi della definizione dei principi generali e prestazionali sulle necessità dello Stato circa la sicurezza dei cittadini e la tutela dell' ambiente; - DPR 137/2012: procedere ad un adeguamento delle norme previste dal Decreto di riforma delle organizzazioni ordinistiche su alcuni temi irrisolti, procedendo alla definizione di un Testo Unico, peraltro previsto dalla norma citata, degli Ordinamenti professionali, che dovrebbe anche comprendere norme innovative, concordate con i Consigli Nazionali; - Sicurezza sul lavoro: riprendere ed attuare le proposte in materia, riportate sul documento presentato, e prevedere nella Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza del lavoro ex art. 6 D. Lgs. 81/2008, la presenza della rappresentanza professionale; - Formazione: individuare regole comuni che consentano una migliore efficienza e produttività delle organizzazioni professionali; - Certificazione delle competenze: a completamento del percorso di formazione dei nostri iscritti, nell' arco della loro vita professionale, implementare il processo di certificazione delle competenze, per una più forte capacità di adeguamento alle esigenze mutevoli del mercato; - Riforma universitaria: avviare l' attuazione della riforma universitaria per le professioni aderenti al percorso della laurea abilitante, tramite opportuno tirocinio professionalizzante coordinato dagli Ordini, che porterà ad un forte incremento degli iscritti agli albi, per cui è necessario che il Governo accompagni, con risorse adeguate, questo processo che consentirà di avere professionisti immediatamente "utilizzabili" nel mercato del lavoro. Sono, inoltre, stati toccati altri temi: - Riduzione della pressione fiscale; - Semplificazione normativa; - Sostenibilità energetica e tutela dell' ambiente; - Tutela dei professionisti dell' ICT. In conclusione, la delegazioni dei partecipanti hanno deciso di prevedere ulteriori riunioni del tavolo a breve.